



UNIONE COMUNI DELLA TREXENTA

Senorbi-Gesico-Guamaggiore-Guasila-Ortacesus-Suelli-Selegas-Siurgus Donigala-Pimentel

Provincia di Cagliari

Via Campiooi n°5, 09040 Senorbi - Tel. 070.9829040 – Fax 070.9809429 – C. F.: 92121000928.

U.P.G.A. TREXENTA

UFFICIO PER LA PROGRAMMAZIONE E GESTIONE ASSOCIATA

TAVOLO TEMATICO SIA REIS

Discussione sulle linee guida per l'istituzione del Gruppo Locale di Garanzia sociale e del tavolo tematico di supporto ai progetti di contrasto alla povertà e alla grave emarginazione sociale

programma di lavoro

Premesse.

La strada per l'unificazione dei diversi strumenti di contrasto alla estrema povertà e per la definizione di un modello integrato di intervento nel campo ha recentemente segnato un fondamentale punto di svolta. Il 03/05/2017, infatti, la RAS ha emanato la DGR n.22/27, con la quale è stato approvato in via definitiva il provvedimento di cui alla deliberazione n.65/32 del 06.12.2016 e le relative linee guida di attuazione della legge regionale n.18/2016 che disciplinano le procedure di gestione e utilizzo delle risorse regionali nell'anno di transizione 2017. L'atto segna il culmine di un intenso lavoro di elaborazione per la implementazione del REIS (REddito di Inclusione Sociale), in un quadro normativo nazionale che, partendo dalla istituzione della carta SIA (Sostegno per l'Inclusione Attiva con decreto interministeriale del 26 maggio 2016, come modificato dal decreto interministeriale del 16 Marzo 2017) e arrivando alla istituzione del REI con LEGGE 15 marzo 2017, n. 33 (Delega recante norme relative al contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali) completa l'elaborazione a livello nazionale e regionale di strumenti integrati e coordinati di contrasto alla grave emarginazione adulta e alla povertà estrema, con particolare riferimento a quella minorile. Pur nelle more del completamento, grazie ai decreti attuativi, della legge nazionale 33/2017, siamo in presenza di un sistema integrato di norme che lavorano su uno scenario culturale e metodologico comune. I provvedimenti, infatti, adottano un approccio proattivo e integrato al contrasto alla povertà estrema, specie quella minorile, con la individuazione di strumenti di sostegno al reddito che siano sempre accompagnati e resi significativi da interventi di inclusione sociale e lavorativa, e in cui gli strumenti di contrasto tipici del servizio sociale siano integrati con gli interventi sanitari, educativi, lavorativi, con l'obiettivo di consentire al nucleo in condizione di estrema povertà, di uscire dalla condizione di bisogno che ne ha reso necessaria la presa in carico.

In questo contesto il PLUS ha compiti di coordinamento e di gestione delle misure di inclusione attiva, oltre a prendere in carico il tema della definizione dei progetti individualizzati, nella implementazione di quelle che sono le sue funzioni proprie di governo dei processi interistituzionali e integrati. In particolare si occupa del governo e del coordinamento della rete locale di supporto ai servizi di contrasto alla povertà estrema.

Secondo il decreto interministeriale del 26 maggio 2016, infatti "... (gli ambiti e i comuni) ...

c. ai medesimi fini di cui alla lettera precedente, promuovono accordi di collaborazione in rete con le amministrazioni competenti sul territorio in materia di servizi per l'impiego, 10 tutela della salute e istruzione, nonché con soggetti privati attivi nell'ambito degli interventi di contrasto alla povertà, con particolare riferimento agli enti non profit; "1 ...

anche la recente normativa nazionale introduce la necessità di istituire luoghi interistituzionali di concertazione e supporto. Secondo l'art 4, infatti, il governo, nell'esercizio della delega, deve attenersi ai seguenti principi

"h) promozione di accordi territoriali tra i servizi sociali e gli altri enti od organismi competenti per l'inserimento lavorativo, l'istruzione e la formazione, le politiche abitative e la salute, nonché' attivazione delle risorse della comunità e, in particolare, delle organizzazioni del Terzo settore e del privato sociale impegnate nell'ambito delle politiche sociali, prevedendo altresì sedi territoriali di confronto con le parti sociali, al fine di realizzare un'offerta integrata di interventi e di servizi che costituisce livello essenziale delle prestazioni;"2

La normativa regionale fa un passo ancora più preciso, prevedendo, l'istituzione dei comitati locali di garanzia sociale e dei tavoli tematici, "5. Le amministrazioni comunali istituiscono i comitati locali di garanzia sociale, composti da rappresentanti dell'amministrazione comunale, delle scuole, delle università, delle strutture competenti in materia di servizi per il lavoro, delle organizzazioni sindacali, del volontariato e degli altri soggetti sociali e solidali di cui all'articolo 10 della legge regionale n. 23 del 2005. I comitati, unitamente ai tavoli tematici dedicati, istituiti in ambito PLUS, supportano l'equipe multidisciplinare nell'attività di orientamento e progettazione degli interventi, nell'attività di controllo e verifica del programma e nei riscontri di congruità ed efficacia degli interventi"3

¹ Art. 2 comma c

² LN 15 marzo 2017, n. 33 Art 4 comma h

³ LR 18/2016 art. 9

Atti preliminari all'istituzione del Comitato Locale di Gestione Sociale e del tavolo tematico

Un processo che ha queste caratteristiche metodologiche (aumento del capitale sociale, aumento delle opportunità, valorizzazione di tutte le risorse della persona e del suo network di riferimento, coordinamento degli interventi della rete locale, integrazione di risorse, istituzioni e professioni) deve essere sostenuto da un opportuno lavoro di consultazione, valutazione partecipata e coprogettazione, a garanzia della qualità complessiva degli interventi. È opportuno, dunque, far precedere l'atto formale di istituzione dei due organismi di supporto, da una fase di consultazione aperta a tutti i soggetti che avranno un ruolo, per la definizione dei fini, degli scopi, degli obiettivi e delle principali modalità organizzative da implementare nel lavoro successivo.

Il tavolo tematico

Il tavolo tematico è un luogo di partecipazione e consultazione, con finalità di supporto alle azioni progettuali e di valutazione partecipata. Le sue funzioni, orientativamente saranno le seguenti:

- a. fornire analisi e dati di contesto sul fenomeno della povertà estrema e dell'emarginazione sociale
- b. definire modelli organizzativi e di supporto ai progetti
- c. elaborare strumenti avanzati di mediazione e concertazione fra diversi soggetti
- d. contribuire all'elaborazione di strumenti di valutazione partecipata

il comitato locale di gestione sociale

è regolato dalla legge regionale 18/2016. I suoi compiti saranno i seguenti

Supportare l'equipe multidisciplinare nell'attività di orientamento e progettazione degli interventi, nell'attività di controllo e verifica del programma e nei riscontri di congruità ed efficacia degli interventi

Svolgimento dei lavori

organizzazione

Il tavolo tematico sarà gestito con modalità partecipative, facilitato da conduttori esperti e si organizzerà attraverso la animazione di due gruppi che svilupperanno temi diversi con il compito di fornire indicazioni operative per la realizzazione dei diversi strumenti di supporto al lavoro delle equipe multidisciplinari.

Fasi di lavoro

Fase preliminare

Accoglienza dei partecipanti, presentazione degli obiettivi del tavolo, note di contesto, note organizzative sullo svolgimento dei lavori

gruppo 1 tavolo tematico sulla povertà estrema

- a. Descrizione del contesto a cura dell'Ufficio di Piano
- b. Raccolta di informazioni sulla rete locale di contrasto alla povertà, sua composizione, risorse umane e organizzative mobilitabili
- c. Riflessione generale sullo strumento, a cura dell'Ufficio di Piano, presentazione di ipotesi organizzative e gestionali
- d. Individuazione condivisa degli obiettivi del comitato
- e. Elaborazione di indicazioni organizzative generali (composizione, strumenti di dialogo, formalizzazione, periodicità, elementi organizzativi di coordinamento e di comunicazione)
- f. Accordi organizzativi
- g. Accordi per successivi incontri

Gruppo 2 il comitato locale di gestione sociale

- a. Riflessione generale sullo strumento e sul suo ruolo all'interno delle diverse misure di contrasto alla povertà, a cura dell'Ufficio di Piano, presentazione di ipotesi organizzative e gestionali
- b. Individuazione condivisa degli obiettivi del comitato
- c. Elaborazione di indicazioni organizzative generali (composizione, strumenti di dialogo, formalizzazione, periodicità, elementi organizzativi di coordinamento e di comunicazione)
- d. Analisi di modalità di accordi organizzativi

Output dei lavori

Al termine dell'incontro i partecipanti realizzeranno i seguenti prodotti

- a. Sintesi di riflessioni sul tema della povertà estrema
- b. Proposta di linee guida per il funzionamento del Comitato locale di gestione sociale (CLGS) del REIS
- c. Analisi di elementi organizzativi e di funzionamento del CLGS
- d. Proposta di linee guida per il funzionamento del tavolo tematico
- e. Definizione degli strumenti organizzativi e di facilitazione per il funzionamento del tavolo tematico

Impegni dell'ufficio di piano a conclusione del processo

Al termine dell'incontro l'Ufficio di Piano si impegna a

- a. Preparare un report dei lavori da inviare via email a tutti i partecipanti, ai soggetti istituzionali interessati e a tutti i soggetti che, anche in fase successiva decideranno di partecipare al tavolo
- b. Stilare una proposta di regolamento di funzionamento del CLGS e del tavolo tematico da condividere con i diversi attori locali e con i partecipanti al tavolo
- c. Accogliere osservazioni e integrazioni, anche attraverso la convocazione di ulteriori convocazioni e incontri
- d. Presentare le proposte di regolamentazione nelle sedi istituzionali appropriate e curarne l'approvazione in sede di conferenza di servizi